



COLAUTOC

COLLEZIONE DI UNA BANCA DEL SEME DELLE RAZZE AUTOCTONE OVINE E CAPRINE
E STRATEGIE PER IL LORO MANTENIMENTO E AUMENTO DELLA NUMEROSITÀ

PSR BASILICATA 2014-2020 SOTTOMIS. 10.2



crea

Corsiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria



REGIONE BASILICATA



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



ZOOTECNIA OVICAPRINA (BIODIVERSITÀ): QUALI POLITICHE PER IL COMPARTO?

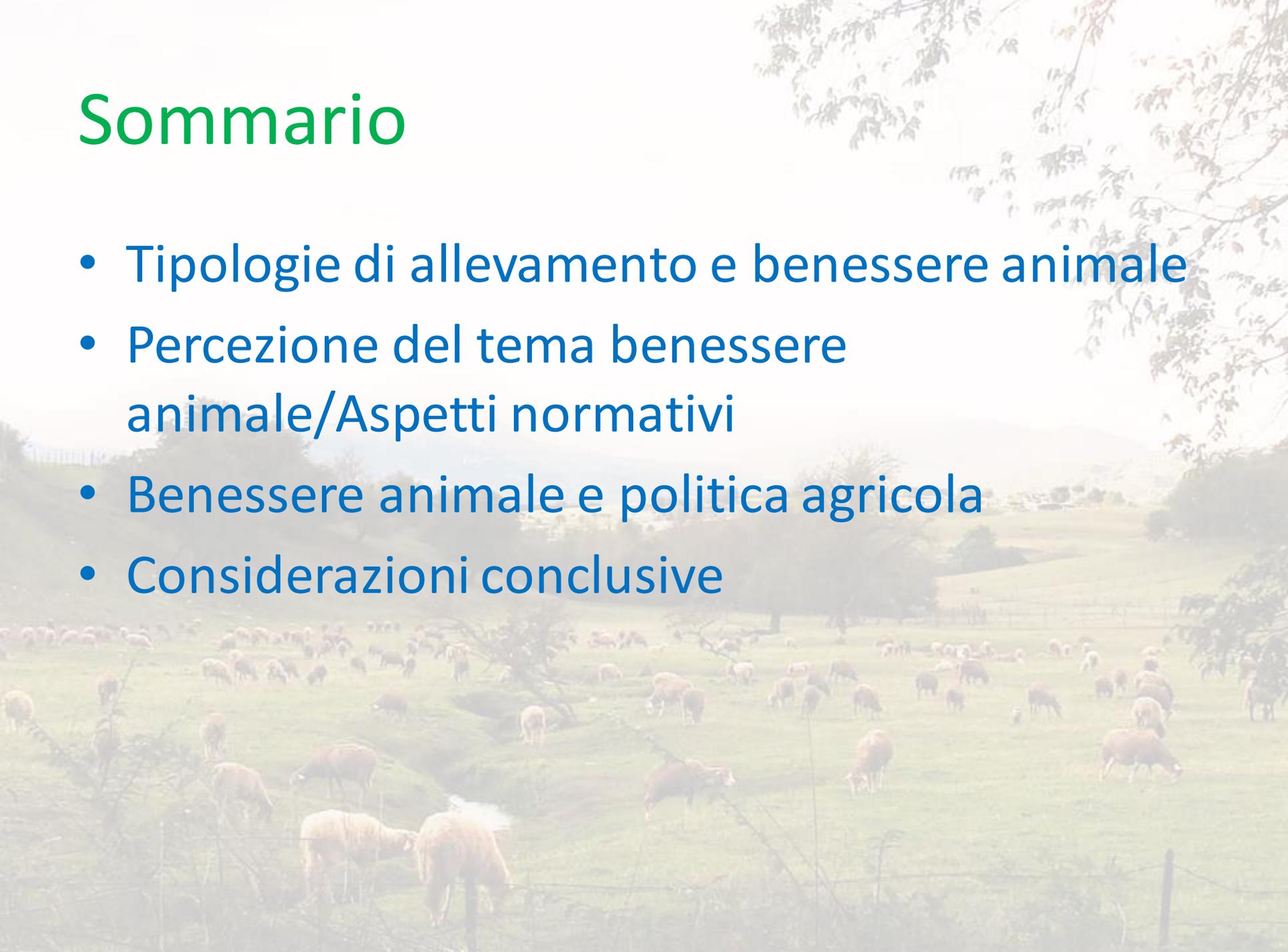
Il benessere animale: esperienze territoriali

Maria Carmela Macrì

CREA (Bella-Muro, PZ)
2 MARZO 2022

Sommario

- Tipologie di allevamento e benessere animale
- Percezione del tema benessere animale/Aspetti normativi
- Benessere animale e politica agricola
- Considerazioni conclusive

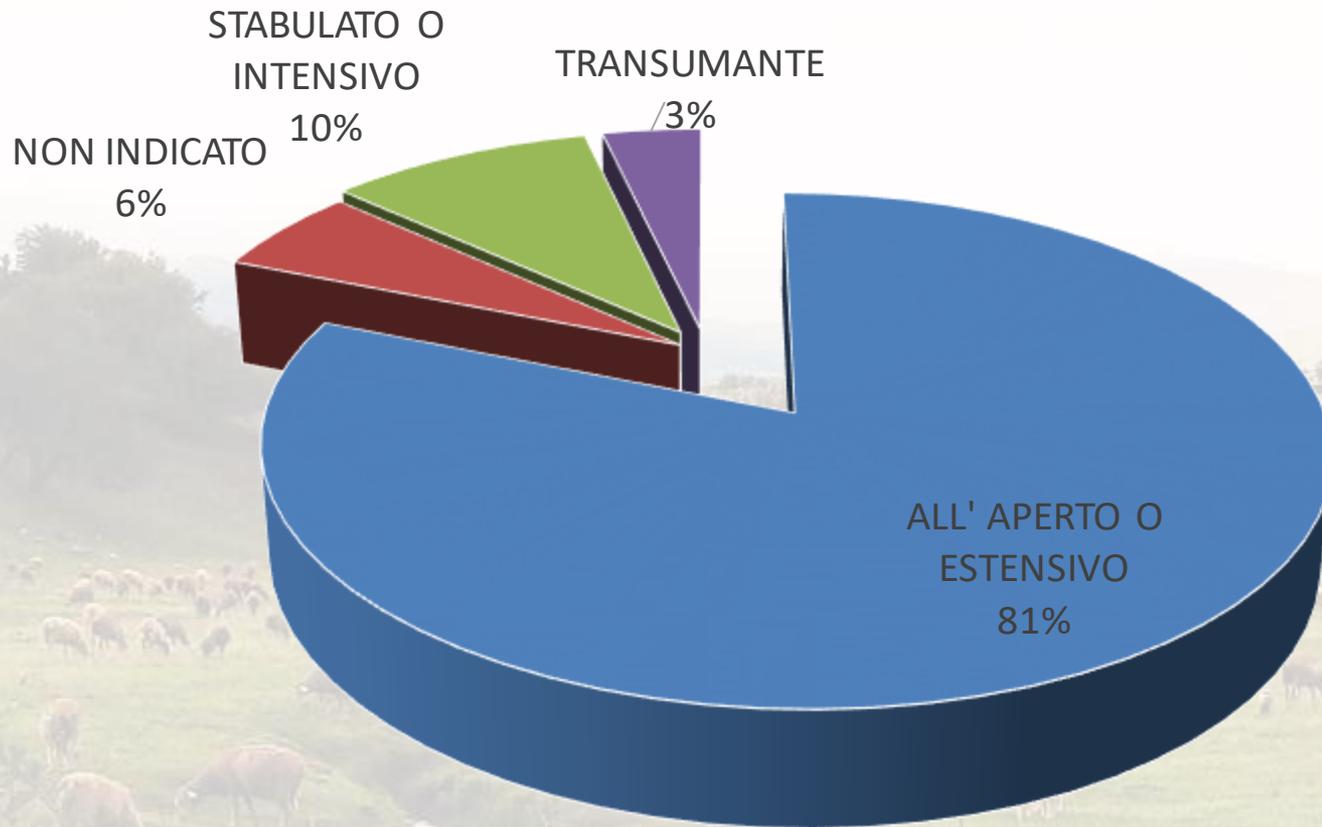


Nessuna normativa specifica per la protezione degli ovi-caprini

Naturalmente vale la norma orizzontale, la Direttiva 98/58/CE, relativa alla protezione degli animali negli allevamenti, recepita a livello nazionale con il Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 che prevede che

«Il proprietario o il custode ovvero il detentore deve adottare misure adeguate per garantire il benessere dei propri animali e affinché non vengano loro provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili»

I capi (circa 7,5 milioni) per tipologie di allevamento



Fonte: Anagrafe zootecnica al 31 dicembre 2021

Benessere animale tra percezione e definizione normativa

- Nel sentire comune le problematiche di benessere animale sono soprattutto connesse alla mancanza di libertà di movimento, all'impossibilità di uscire al pascolo (secondo gli intervistati in un'indagine nel 2019 le filiere che sperimentano il peggior livello di benessere sarebbero quelle dei polli da carne e dei suini, le migliori i pesci di allevamento e gli ovini)
- L'allevamento estensivo, brado, viene associato a una condizioni di gestione soddisfacente dei bisogni degli animali

Del resto la normativa che viene classificata sotto il «benessere animale» in realtà è finalizzata alla «protezione degli animali» e nasce proprio a correzione delle condizioni degli animali negli allevamenti intensivi.

La prevalenza della tipologia di allevamento estensivo e forse, almeno per lo specifico degli ovini, «la peculiarità di non modificare in maniera evidente i moduli comportamentali in condizioni di scarso benessere»(*) hanno fatto sì che non emergesse l'esigenza di una normativa per la protezione degli ovicaprini

(*) (Trentini et al. Large Animal Review 2013; 19: 21-31)

Benessere animale, regolamentazione e politica

- Nella regolamentazione, il benessere animale si traduce in normativa per la protezione degli animali
- Nella politica agricola, il concetto di benessere animale va oltre quello esplicitato nella normativa ed è associato alla (a volte anche confuso con la) sostenibilità ambientale, in un crescendo di aspettative, da ultimo il contrasto all'antimicrobico-resistenza

L'allevamento ovi-caprino in quanto estensivo...

- Risponde alle aspettative dei consumatori e cittadini in termini di livello di benessere animale
- In virtù delle molteplici associazioni dell'allevamento estensivo con la sostenibilità potrebbe essere funzionale al cambiamento di paradigma che si prospetta nel perseguire il Green deal e perseguiti dalla strategia F2F

In sostanza l'allevamento ovi-caprino sembra rispondere tanto ai desideri dei cittadini quanto agli obiettivi della politica

... appare funzionale all'idea di «transizione verso sistemi più sostenibili»

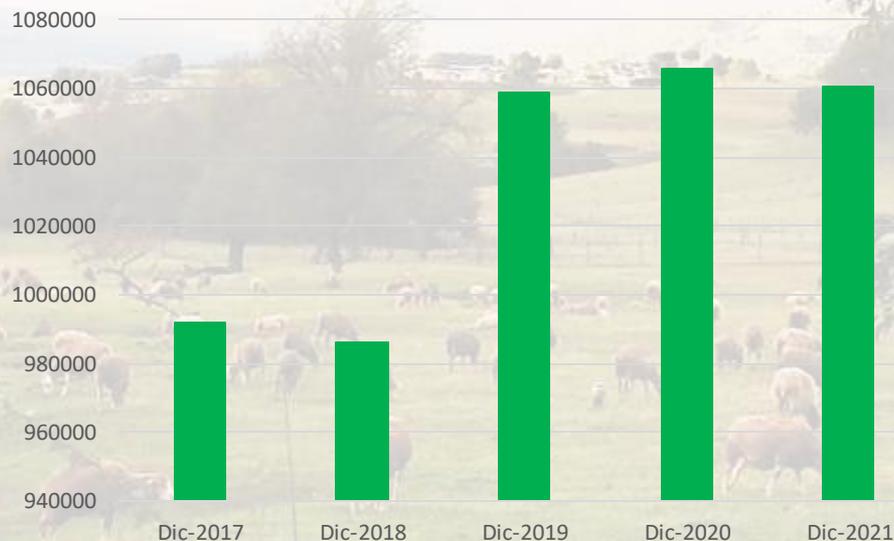
Ovvero non un processo traumatico di demolizione, smantellamento dell'esistente ma piuttosto il rafforzamento di filiere sostenibili attraverso il riconoscimento e la valorizzazione di pratiche in essere, per favorire la permanenza degli operatori che già le adottano e l'adozione da parte di altri

Andamento dell'allevamento ovi-caprino negli ultimi anni



OVINI-Consistenze al 1 dicembre

CAPRINI - Consistenze al 1 dicembre



Fonte: Istat, Consistenze degli allevamenti al 1° dicembre

Rafforzare l'esistente, promuovere e sostenere la resilienza

Marta Fossati, Bars Chabrier a Sambuco, 150 capre dall'allevamento (pascolo compreso) alla trasformazione alla vendita in autonomia, con enormi rinunce personali; <https://www.montagnam.com/bars-chabrier/>

Monica Saba, Azienda Genna de Sciria; insieme alla figlia ha creato Ovis Nigra che offre prodotti naturali creati artigianalmente utilizzando lana, (anche dalla pecora nera di Arbus) e altre materie derivanti dalle eccedenze di lavorazione dell'agricoltura o naturali ed esperienze di tipo laboratoriali; <https://www.ovisnigracreazioni.it/>

Associazione P.I.R. Post Industriale Ruralità (Sellero), promuove l'uso della lana per orticoltura domestica, verticale, idroponica e acquaponica; Installazioni e allestimenti come l'orto verticale in lana del Centro 3T; incontri di orto terapia <http://www.coltivareinlana.it/>

Filo & Fibra, cooperativa di comunità di donne raccogliere la **lana ordinaria** per la produzione di **feltro** e **tessuti** che **tornano sul territorio locale** per essere lavorati e commercializzati <https://filoefibra.it/>

Considerazioni conclusive

A fronte di obiettivi comuni, andrebbe promosso uno sforzo collettivo per promuovere:

- la Cooperazione non solo tra produttori, anche di filiera, finalizzata in modo qualificato
- l'innovazione, la ricerca

Operare un cambiamento culturale, che conduca a recuperare la relazione con il territorio con i suoi bisogni e le sue risorse locali

Grazie per l'attenzione
mariacarmela.macri@crea.gov.it

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

RRN - Piano Biennale 2021-23
Scheda 24.1: Benessere animale; riduzione dell'impiego di
antibiotici in allevamento e competitività settore zootecnico
<https://www.reterurale.it/benessereanimale>

